

VI DOMENICA DI PASQUA – C

25 maggio 2025

Ogni specie di pietre preziose

Prima Lettura At 15, 1-2. 22-29

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. . . Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiochia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia, che provengono da altri popoli, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 66

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;

perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda Lettura Ap 21, 10-14. 22-23

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello... In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Vangelo Gv 14, 23-29

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:
«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo

che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: «Vado e tornerò da voi». Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

La Chiesa degli Apostoli non è chiesa di nostalgici della circoncisione *secondo l'usanza di Mosè*.

Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente. In una comunità viva, consapevole, ancora in costruzione, la discussione è essenziale. Solo chi cerca il potere o teme di perderlo, ha paura della discussione e del confronto.

Nel cambio di sensibilità, di modi di pensare e di vivere, tipico del nostro tempo, è necessario anche aggiornare linguaggio e tradizioni per salvare e continuare ad assaporare i valori, soprattutto spirituali, che valgono per sempre.

Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. (Lc 5,37-38).

Questo è accaduto agli Apostoli dopo la rivelazione di Gesù risorto.

Dopo le novità approvate *dagli apostoli e dagli anziani, con tutta la Chiesa*, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltatevi. ¹⁴Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome... io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle genti si convertono a Dio. Sembra dire: Avete forse paura che la salvezza di altri popoli faccia diminuire la salvezza per noi? Anzi, allargherà i nostri orizzonti. ²¹Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe». (At 15,13...21).

L'apertura alla cultura e religiosità di altri popoli sarà complementare, non alternativa alla

chiesa ebraico/cristiana. Dio ha impresso in ogni uomo, *a qualunque nazione appartenga (At 10,35)*, la sua immagine e somiglianza.

Giacomo aveva in mente una Chiesa unica, non uniforme. Lo Spirito è libero ed è più ampio delle nostre catalogazioni e giurisdizioni ecclesiastiche. La decisione raggiunta insieme, anche se dopo infuocata discussione, è frutto dello Spirito: *«Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia, che provengono da altri popoli, salute!... È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi... tutti d'accordo...»*

Un nuovo rapporto con tutti, il miracolo di una Chiesa coraggiosa, concreta, di persone vive, di dialogo, di progetti, di Parola di Dio, di liturgia. Una Chiesa in uscita, senza paure.

Unica condizione: *Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; (Col 3,1).*

⁴*Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. ⁶Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. ⁷Onore dunque a voi che credete... ⁹Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. ¹⁰Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio (1Pt 2,4-7).*

Siamo noi le pietre vive di quell'edificio spirituale, fondato sulla roccia che è Cristo. ¹⁹*Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. ²⁰Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! (1Cor 6,19).*

Santa Gerusalemme del cielo, tuo fondamento sono i dodici apostoli, tua luce è l'Agnello. (Ant. Al Ben. Comune degli Apostoli).

²⁸Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove ²⁹e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, ³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele. (Lc 22,28).

¹⁹Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il **fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù**. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. (Ef 2,20).



Mi commuovo sempre profondamente ricordando l'Altare, *pietra d'angolo, Cristo Gesù*, sul quale *tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore*.

L'Apocalisse contempla e descrive la Chiesa di Gesù come la città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste: ²¹*La piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente*. ²²*In essa non vidi alcun tempio: Il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della*

luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. (Ap 21,21-23).

Il testo bellissimo della seconda lettura, descrive con orgoglio e molti particolari il mistero della Chiesa di Gesù: ¹¹*Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino*. ¹²*È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele...* ¹⁴*Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello*. (Ap 21,11-14).

Poi si sofferma a contemplare, quasi a gustare, i nomi di dodici pietre preziose sulle quali poggiano le fondamenta della città:

¹⁸*Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo*. ¹⁹*I basamenti delle mura della città sono adorni di ogni specie di pietre preziose*.

Il primo basamento è di **diaspro**, il secondo di **zaffiro**, il terzo di **calcedonio**, il quarto di **smeraldo**, ²⁰il quinto di **sardònice**, il sesto di **cornalina**, il settimo di **crisòlito**, l'ottavo di **berillo**, il nono di **topazio**, il decimo di **crisopazio**, l'undicesimo di **giacinto**, il dodicesimo di **ametista**. ²¹*E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta era formata da una sola perla*.

Nel rito della Dedicazione di una chiesa, è prescritto che sulle pareti interne di ogni chiesa siano inserite e consacrate dodici croci.

(Questa è l'occasione buona perché ognuno vada a riconoscere nella propria chiesa come è rappresentato questo significativo e importante simbolismo).

Nella chiesa di santa Galla, su ogni croce è incisa, in alto a sinistra, una lettera ebraica, l'iniziale dei **nomi delle dodici tribù dei figli di Israele**. In basso a destra, una lettera greca per ricordare **i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello**...

Al centro di ogni croce è incastonata una pietra preziosa, quasi per rendere visibile il fondamento della Chiesa, secondo la descrizione dell'Apocalisse.

I nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele e dei dodici apostoli dell'Agnello.

 ר RUBEN <i>Il primo basamento è di diaspro</i> PIETRO πτ	א 'ASHER <i>il dodicesimo di ametista</i> ANDREA Αν 
 שׁ SHIMON <i>il secondo di zaffiro</i> SIMONE ZELOTA Σι	גל GAD <i>l'undicesimo di giacinto</i> FILIPPO Φί 
 ל LEVI <i>il terzo di calcedonio</i> MATTEO LEVI Μτ	נ NAFTALI <i>il decimo di crisopazio</i> BARTOLOMEO NATANAEL Να 
 יה YEHUDA <i>il quarto di smeraldo</i> GIUDA Ιου	ב VINYAMIN (BENIAMINO) <i>il nono di topazio</i> GIOVANNI Ιω 
 ישׁ YSSAHAR <i>il quinto di sardònice</i> GIACOMO di ALFEO Ια Αλ	יׁ YOSEF <i>l'ottavo di berillo</i> GIACOMO MAGGIORE Ια 
 ז ZEVULUN <i>il sesto di cornalina</i> TOMMASO Θω	דן DAN <i>il settimo di crisòlito</i> MATTIA Μα 

Le Croci, in terracotta, sono state realizzate da Andrea Coffà, nel 1990, per la Chiesa di Santa Galla.